

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Amministrazione federale delle finanze
Analisi economica e consulenza
a.c.a. dott. Martin Baur
Bundesgasse 3
3003 Berna

Presenza di posizione del Cantone Ticino sul passaggio dal sistema di promozione a un sistema di incentivazione / Varianti di un sistema di incentivazione nel settore dell'energia

Egregio Signor Baur,

con lettera del 6 settembre 2013 ci avete richiesto una presa di posizione sul rapporto riguardante il passaggio dal sistema di promozione a un sistema di incentivazione / Varianti di un sistema di incentivazione nel settore dell'energia. Ringraziandovi per l'opportunità di preconsultazione che ci avete concesso, vi esponiamo qui di seguito le nostre osservazioni e risposte in merito.

Considerazioni generali

Già nella presa di posizione sulla strategia energetica 2050 il Cantone Ticino aveva sottolineato l'importanza e la necessità di mirare a una politica energetica coordinata e dinamica da un lato volta a diminuire i consumi e le emissioni di CO₂ e dall'altra di diversificare la produzione e l'approvvigionamento promuovendo lo sfruttamento di fonti rinnovabili, per il Cantone Ticino in particolare gli impianti di produzione di energia idroelettrica.

L'attuale politica energetica, così come il progetto relativo alla Strategia energetica 2050 (revisione della legge sull'energia), si basa su un approccio interventista e su numerosi sistemi di promozione, comportando un notevole onere in termini di esecuzione e controllo.

La sostituzione di questo sistema con un sistema di incentivazione, più idoneo ed efficace per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi posti dalla strategia energetica 2050, è accolto favorevolmente dal Cantone Ticino.

Dal nostro punto di vista, tuttavia, il futuro sistema di incentivazione dovrà soddisfare i seguenti **criteri fondamentali**:

- a) la neutralità rispetto alla quota d'incidenza della spesa pubblica;
- b) un'adeguata integrazione nel sistema globale di imposte e tasse (che include quindi anche la revisione ed eventuale abolizione di quelle attuali).

Risposte alle 14 domande formulate nel rapporto in consultazione

1. *Per realizzare gli obiettivi della politica energetica e climatica occorre ricorrere a tasse sull'energia?*

Sì, il cambiamento di impostazione proposto nel rapporto è necessario per poter raggiungere gli obiettivi prefissati. Senza un "rincaro" incentivante dell'energia sarà difficile altrimenti realizzarli.

2. *A vostro avviso, con quali misure principali devono essere raggiunti gli obiettivi della Strategia energetica 2050?*

- a) *Sistema di incentivazione*
- b) *Sistema di promozione*

a) Con un sistema di incentivazione, ritenuto più trasparente ed efficiente. Questo dovrà tuttavia rispettare i criteri fondamentali sopra indicati.

3. *A vostro avviso, come dovrebbe essere strutturata l'imposizione dei combustibili?*

- a) *Calcolo secondo il contenuto di CO₂?*
- b) *Calcolo secondo il contenuto di CO₂ e di energia?*

a) Secondo il contenuto di CO₂. Considerare anche il contenuto di energia penalizzerebbe eccessivamente il gas, che è stato invece identificato nel Piano energetico cantonale (PEC) come un vettore di transizione fino al 2050.

4. *A vostro avviso, come dovrebbe essere strutturata l'imposizione dei carburanti?*

- a) *Calcolo secondo il contenuto di CO₂?*
- b) *Calcolo secondo il contenuto di CO₂ e di energia?*
- c) *Ammontare dell'imposizione come nel caso dei combustibili?*
- d) *Imposizione minore rispetto ai combustibili?*

a) Secondo il contenuto di CO₂ e d) prevedendo tuttavia un'imposizione minore rispetto ai combustibili.

Analogamente a sopra siamo dell'avviso che il gas non debba essere eccessivamente penalizzato. La richiesta di minore imposizione si giustifica a nostro modo di vedere con il fatto che il carburante è già soggetto a tasse (oli minerali). Questa permetterebbe inoltre di non penalizzare eccessivamente gli abitanti del Cantone Ticino che hanno maggiore necessità di utilizzo del veicolo individuale non essendoci dei collegamenti così capillari come in altre regioni della Svizzera.

5. *L'imposizione dell'energia elettrica è attualmente realizzabile solo mediante una tassa sull'energia uniforme riscossa sul consumo di elettricità, indipendentemente dal metodo di produzione. A queste condizioni, a vostro avviso, come sarebbe possibile raggiungere l'obiettivo di aumentare la quota di energia generata a partire da fonti rinnovabili?*
- Principalmente mediante la remunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica (RIC)?*
 - Restituzione dei proventi della tassa sull'energia ai consumatori di energia generata a partire da fonti rinnovabili?*
 - Altro?*

b) Un rimborso sulle energie rinnovabili, tra cui si annovera anche la forza idrica, renderebbe queste ultime più interessanti agli occhi dei consumatori, aumentando la domanda nei confronti di questi metodi di produzione e inducendo i produttori a muoversi in tal senso. Così facendo, si dovrebbe riuscire a realizzare gli obiettivi posti in questo ambito.

TUTTAVIA: la base di calcolo deve essere necessariamente il chilowattora e non una percentuale sul prezzo dell'elettricità (dal rapporto sull'indagine conoscitiva non si evince chiaramente quale debba essere la base di calcolo). Motivazione: in caso di tassa di incentivazione sotto forma di percentuale sul prezzo dell'energia i clienti che acquistano energia costosa (ad es. energia verde) verrebbero colpiti in misura sproporzionata e non in base al principio di causalità.

Eventualmente qualora si realizzasse l'obiettivo nazionale di produzione energetica da fonti rinnovabili, occorrerà ottimizzare la RIC o studiare il passaggio a un modello di quote. In tale contesto, va anche verificato se sia opportuno rendere più flessibili gli obiettivi rispetto alle rinnovabili (nessun obiettivo per le singole rinnovabili, bensì un solo obiettivo globale per tutte, inclusa la forza idrica). Ciò che dal punto di vista dei Cantoni alpini non può entrare in discussione è una proroga della RIC attuale.

6. *Bisogna concedere la restituzione delle tasse alle imprese che consumano molta energia e producono notevoli quantità di gas serra e che sono esposte alla concorrenza internazionale?*
- Sì*
 - No*

a) Sì. È corretto sostenere le aziende che hanno elevati costi energetici e rilevanti emissioni di gas serra in modo tale da non compromettere la loro competitività a livello internazionale. Per poter mantenere questo allineamento con i paesi esteri sarà tuttavia necessario procedere con delle verifiche periodiche sull'adeguatezza di questa misura poiché sempre più Stati introdurranno nuove / più restrittive misure di politica climatica.

7. *A vostro avviso, quanto dovrebbe essere estesa la cerchia delle imprese esonerate dalla tassa?*
- Più restrittiva di quella prevista attualmente (riferimento all'iniziativa parlamentare 12.400 / legge sul CO₂)?*
 - Come quella prevista attualmente?*
 - Più ampia di quella prevista attualmente?*

a) la cerchia di imprese esonerate dovrebbe essere possibilmente più restrittiva. Deve tuttavia rimanere la possibilità di concedere alle imprese esposte alla concorrenza internazionale le medesime eccezioni riconosciute all'estero (vedi risposta al punto precedente).

8. *A vostro avviso, quale controprestazione dovrebbero fornire le imprese con diritto al rimborso?*
- Convenzione sugli obiettivi con l'obbligo di investire in misure di efficienza energetica?*
 - Convenzione sugli obiettivi senza l'obbligo di investire in misure di efficienza energetica?*

a) con l'obbligo di investire in misure di efficienza energetica. Questo strumento si è rivelato efficace ed è ampiamente condiviso anche dal settore. Se un'impresa, tuttavia, presenta già uno standard di efficienza elevato e può attuare ulteriori misure di efficientamento soltanto a fronte di spese molto elevate, occorre predisporre soluzioni adeguate (certificati o strumenti analoghi, fino a un'eventuale esenzione).

9. *Come dovrebbero essere impiegati i proventi della tassa sull'energia?*
- Le entrate pro capite della tassa sul CO₂ attuale senza destinazione vincolata sono ridistribuite alle economie domestiche tramite le casse malati e alle imprese proporzionalmente alla massa salariale. Anche nel caso di maggiori entrate provenienti da una futura tassa sull'energia, considerate questa redistribuzione opportuna?*
 - Anziché la redistribuzione tramite le casse malati dovrebbero essere utilizzati crediti d'imposta / assegni per il credito d'imposta?*
 - I proventi della tassa sull'energia dovrebbero essere compensati direttamente anche tramite riduzioni di imposte e tasse? In caso affermativo, quali imposte e tasse dovrebbero essere ridotte? A quanto dovrebbe ammontare la quota delle ridistribuzioni su cui calcolare le riduzioni delle imposte e delle tasse?*

a) la restituzione dei proventi alle economie domestiche e alle imprese dovrebbe essere effettuata tramite gli stessi canali utilizzati fino ad ora. La quota alle economie domestiche dovrebbe tuttavia essere più elevata rispetto alle imprese.

10. *Quale delle due varianti preferireste per l'introduzione di un sistema di incentivazione? Per quali motivi preferite questa variante? Ritenete ipotizzabili altre varianti?*

La variante 2 rappresenta la soluzione migliore e più efficace. L'effetto di incentivazione delle aliquote proposte nella prima variante non è sufficientemente elevato per raggiungere gli obiettivi energetici e climatici prefissati. Nella seconda variante le aliquote sono più elevate e dovrebbero così permettere una costante riduzione delle misure di promozione.

11. *Per realizzare gli obiettivi della politica energetica e climatica preferireste altri strumenti non menzionati nel presente rapporto?*

No.

12. *Quale variante transitoria preferireste?*
- Variante transitoria A (aumento prescritto a lungo termine della tassa sull'energia / conseguimento degli obiettivi a breve e medio termine con la promozione)*
 - Variante transitoria B (conseguimento tempestivo degli obiettivi mediante la tassa sull'energia / rapida e prevedibile riduzione della promozione)*
 - Altre, quali?*

Variante transitoria B.

13. Quanto è importante per voi preservare la neutralità di bilancio in caso di riduzione di imposte e tasse?
- a) Molto importante?
 - b) Importante?
 - c) Poco importante?

a) Molto importante.

14. Quali misure preferireste al fine di preservare la neutralità di bilancio in caso di riduzione di imposte e tasse?
- a) Con la redistribuzione pro capite o la compensazione flessibile delle eventuali fluttuazioni in funzione della massa salariale AVS?
 - b) Adeguamento unico delle aliquote di imposte e tasse a seguito di previsioni riguardo all'introduzione dell'imposta sull'energia?
 - c) Adeguamento periodico regolare dell'aliquota dell'imposta e della tassa in funzione delle entrate della tassa sull'energia?

c) un adeguamento periodico delle aliquote permetterebbe, tenuto conto della difficoltà di previsione delle entrate, di verificare regolarmente la neutralità di bilancio per i Cantoni.

Vogliate gradire, egregi signori, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



P. Beltraminelli

Il Cancelliere:



G. Gianella

Copia p.c.:

Delegato del Cantone per i rapporti confederali
Deputazione ticinese alle Camere federali
Dipartimento delle finanze e dell'economia
Ufficio dell'energia
Dipartimento del territorio
Sezione protezione aria acqua e suolo
Ufficio aria clima energie rinnovabili